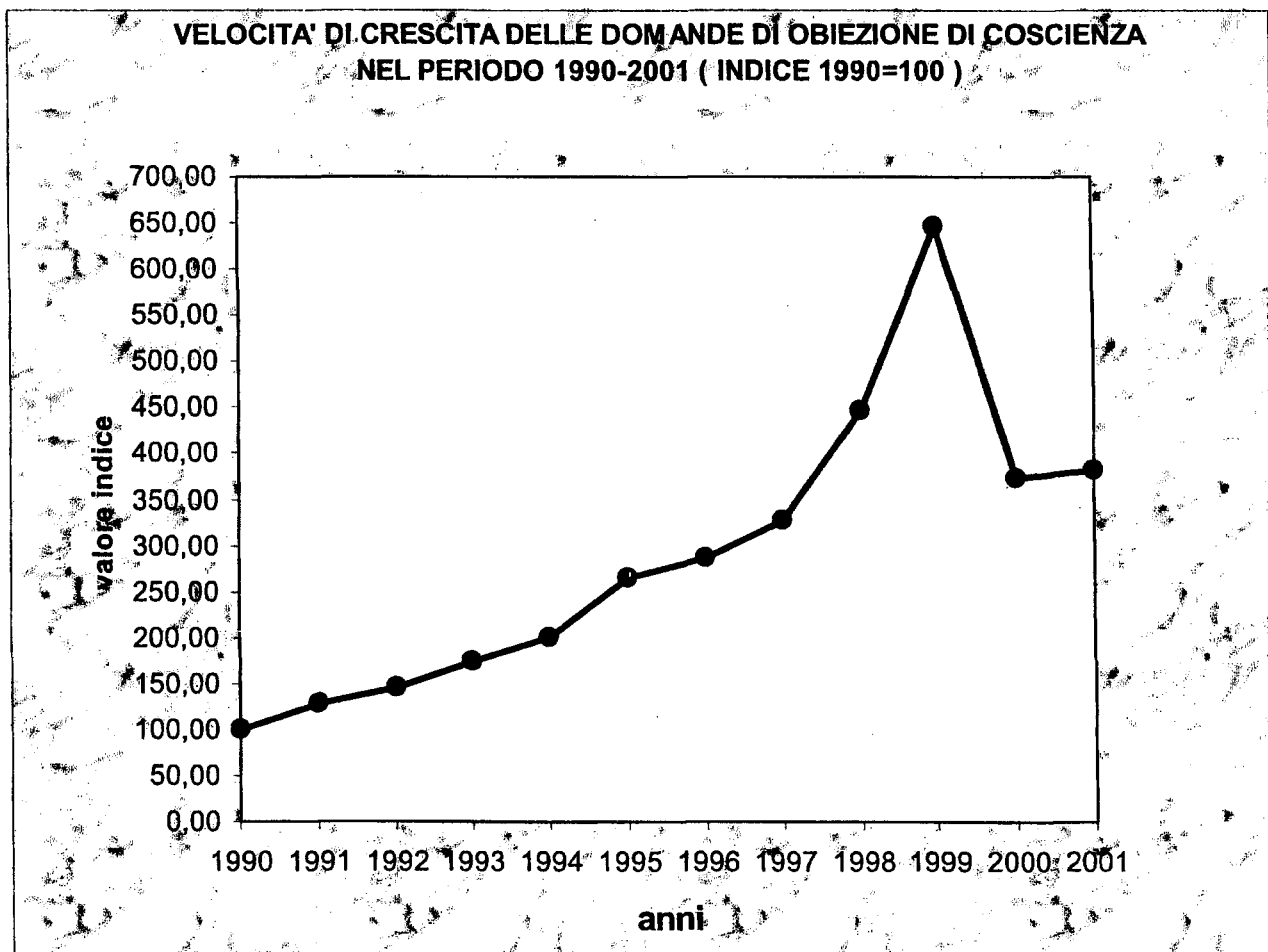


Fig. 1

Fonte: Elaborazione UNSC su dati Ministero Difesa

1.1.3. Gli obiettori avviati al servizio

I giovani interessati al servizio civile in qualità di obiettori di coscienza nell'anno 2001 sono stati 119.698. Di questi, 55.059 sono stati avviati al servizio (46%), 46.561 sono stati dispensati dal servizio a vario titolo (vedi par. 1.1.4.) e 18.078 non hanno partecipato alla chiamata perché in ritardo per motivi di studio o in rinvio per altro motivo (cfr. tab.3 pag. 17).

Complessivamente nel corso dell'anno 2001 hanno prestato servizio per periodi temporali diversi 118.121 obiettori di coscienza, di cui 55.059, pari al 47% circa, avviati al servizio nell'anno solare 2001 e 63.062 che, avviati al servizio nell'anno 2000 lo hanno terminato nel corso dell'anno in esame. La punta minima delle presenze si è registrata nel mese di ottobre 2001 con 43.288 unità, la massima nel mese di giugno con oltre 60.000 giovani in servizio. La media delle presenze mensili, calcolata su base annua, è stata pari a circa 53.000 unità.

Rispetto al 2000, il contingente degli avviati al servizio nel 2001 ha fatto registrare un tasso di decremento del 30,2% circa (cfr. tab. 4 pag. 18). Posto quale indice base l'anno 1996 uguale a 100, l'indice per il 2001 ha raggiunto il 177% per il Paese nel suo complesso. Nel dettaglio, decrescono ad una minore velocità le regioni del Centro e quelle del Sud, Isole comprese (cfr fig. 2 pag. 20). Infatti, mentre l'indice delle regioni del Nord è ritornato ai valori del 1997, quello del Centro e del Sud si è collocato su valori immediatamente superiori al dato del 1999.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale i dati relativi alle assegnazioni del 2001 hanno confermato lo squilibrio storico tra le regioni del Nord del Paese e le altre aree (cfr. tab. 4 pag. 18). In particolare, nelle regioni del Nord si è registrato il 54% circa delle assegnazioni; il Centro ha raggiunto il 22,7% ed il Sud, Isole comprese, il 23,3%. La regione con la concentrazione più elevata delle assegnazioni è stata la Lombardia con il 21,85%, seguita dall'Emilia Romagna (9%) e dal Piemonte (8,8%). Al Centro, le regioni Toscana (8,2%) e

Lazio (7,1%) insieme hanno rappresentato oltre il 67% delle assegnazioni dell'intera area. Al Sud solo la Campania ha superato l'8%, mentre la Sicilia ha registrato un valore attorno al 6%.

Le ragioni di questo squilibrio vanno ricercate in primo luogo nelle modalità con le quali storicamente si è sviluppato il fenomeno dell'obiezione di coscienza, cresciuto come scelta culturale e di comportamento giovanile prima nelle regioni del Nord. Una crescita che ha trovato una pronta risposta innanzitutto nell'iniziativa delle organizzazioni non profit, poi degli Enti Locali, che rapidamente ne hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alle loro attività sociali e di animazione culturale.

In secondo luogo ha pesato, in particolare per il Mezzogiorno, la difficoltà di consolidare organismi associativi e movimenti basati sul volontariato, in un contesto economico-sociale costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi della disoccupazione e della mancanza del lavoro. Infatti, gli enti maggiormente attivi nel Mezzogiorno sono rappresentati dalle sedi periferiche delle grandi organizzazioni non profit con una struttura a livello nazionale e ultimamente dagli Enti Locali. Risultano quasi del tutto assenti nell'area organismi associativi di piccole e medie dimensioni di natura endogena, portatori di un progetto capace di aggregare su base volontaria le forze necessarie per un efficace intervento sul territorio e nei settori dove maggiormente si manifesta il bisogno.

Premesso che un confronto in termini assoluti con l'anno 2000 è improponibile, a causa dell'elevato numero delle assegnazioni seguito all'altrettanto elevato numero delle domande di obiezione di coscienza presentate nel 1999 (vedi Relazione anno 2000), è tuttavia possibile effettuare dei raffronti in termini relativi.

Sotto questo aspetto il peso delle regioni del Nord, pur risultando preponderante, è sceso di circa 5 punti percentuali rispetto al 2000. Anche le regioni del Centro hanno subito una lieve contrazione (-0,5%circa), mentre l'area del Sud, Isole comprese è passata dal 18,33% del 2000 al 23,39% del 2001, con un incremento di circa cinque punti percentuali.

Con oltre 85.000 posti disponibili e poco più di 55.000 obiettori assegnati, nel 2001 molti dei posti sono rimasti vuoti. Il fenomeno però non è uniforme su tutto il territorio nazionale. Ciò si spiega in virtù della forte correlazione esistente con le domande di obiezione presentate. Infatti, per l'anno in esame, il rapporto tra capacità ricettiva degli enti e obiettori assegnati è stato pari all'80% circa per le regioni del Sud, Isole comprese, e al 60% circa sia per il Centro che per il Nord, dato questo inferiore a quello nazionale che si è attestato intorno al 64%. La regione che ha presentato un più elevato livello di copertura è la Campania (88%), seguita dalla Puglia con l'82% e dalla Lombardia con l'80%

Nelle restanti regioni del Sud il rapporto tra posti disponibili e assegnazioni si è collocato tra il 70 ed il 79%. Non così le regioni delle altre aree. Al Centro l'Umbria ha raggiunto un livello di copertura inferiore al 50% dei posti disponibili; tra il 50 ed il 53% si sono collocate la Toscana e le Marche, mentre il Lazio, l'Abruzzo e il Molise hanno fatto registrare livelli di copertura tra il 70 ed il 77%. Al Nord la situazione è stata particolarmente difficile per l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, che hanno fatto registrare livelli di copertura del 42%, mentre la Valle D'Aosta, il Piemonte, la Liguria e il Veneto si sono collocate tra il 50 ed il 60% e solo il Trentino Alto Adige ha superato la soglia del 60%.

Tab. 3

GESTIONE DEL CONTINGENTE ANNO 2001

ATTIVITA'	V.NUM.	%
Avviati al servizio civile	55.059	46,00
Dispense e LISAAC	46.561	38,90
Non disponibili alla chiamata	18.078	15,10
TOTALE	119.698	100,00

Fonte: UNSC

Tab. 4

**OBIETTORI DI COSCIENZA AVVIATI AL SERVIZIO
NEGLI ANNI 2000 E 2001 PER REGIONI ED AREE
GEOGRAFICHE**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2000		2001		DIFFERENZA 2001 - 2000
	N° Avviati	%	N° Avviati	%	
Valle D'Aosta	125	0,16	94	0,17	-24,80
Trentino Alto Adige	1.836	2,33	1.147	2,08	-37,53
Friuli Venezia Giulia	1.558	1,98	840	1,53	-46,08
Piemonte	6.750	8,56	4.858	8,82	-28,03
Lombardia	16.129	20,46	12.031	21,85	-25,41
Liguria	2.201	2,79	1.517	2,76	-31,08
Emilia Romagna	10.904	13,83	4.959	9,01	-54,52
Veneto	6.580	8,35	4.224	7,67	-35,81
TOTALE NORD	46.083	58,45	29.670	53,89	-35,62
Toscana	7.844	9,95	4.503	8,18	-42,59
Lazio	5.643	7,16	3.916	7,11	-30,60
Marche	2.105	2,67	1.802	3,27	-14,39
Umbria	753	0,96	632	1,15	-16,07
Abruzzo	1.625	2,06	1.379	2,50	-15,14
Molise	337	0,43	281	0,51	-16,62
TOTALE CENTRO	18.307	23,22	12.513	22,73	-31,65
Campania	4.826	6,12	4.545	8,25	-5,82
Basilicata	633	0,80	536	0,97	-15,32
Puglia	2.654	3,37	2.280	4,14	-14,09
Calabria	1.967	2,49	1.586	2,88	-19,37
Sardegna	816	1,03	673	1,22	-17,52
Sicilia	3.555	4,51	3.256	5,91	-8,41
TOTALE SUD ED ISOLE	14.451	18,33	12.876	23,39	-10,90
TOTALE ITALIA	78.841	100,00	55.059	100,00	-30,16

Fonte: UNSC

Tab. 5

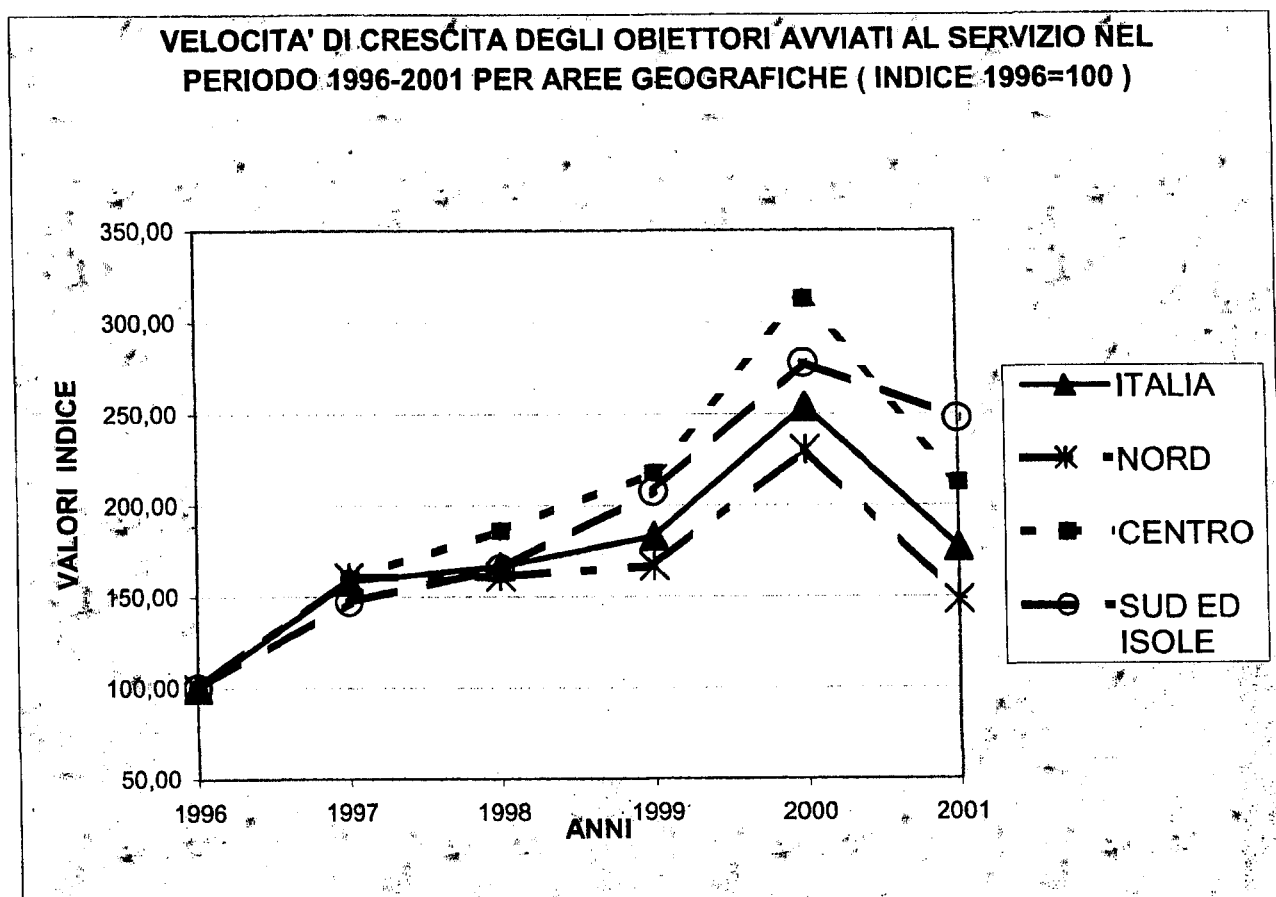
**RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA ED ASSEGNATI
NEGLI ANNI 2000 E 2001
PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE**

LIVELLI DI SATURAZIONE	2000	2001	DIFFERENZA %
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE			2000 - 2001
Valle D'Aosta	72,25	54,34	-17,92
Trentino Alto Adige (a)	105,82	62,85	-42,97
Friuli Venezia Giulia	81,70	42,42	-39,27
Piemonte	82,61	57,50	-25,11
Lombardia (a)	108,81	80,37	-28,44
Liguria	85,05	54,31	-30,73
Emilia Romagna	97,17	42,60	-54,58
Veneto	95,31	59,14	-36,16
TOTALE NORD	96,97	60,58	-36,39
Toscana	93,88	52,91	-40,97
Lazio (a)	113,36	70,00	-43,36
Marche	63,02	51,87	-11,15
Umbria	66,46	49,38	-17,09
Abruzzo	98,19	75,44	-22,75
Molise (a)	101,20	76,36	-24,84
TOTALE CENTRO	92,49	59,43	-33,05
Campania (a)	100,84	88,29	-12,55
Basilicata	92,27	74,34	-17,93
Puglia (a)	104,82	82,31	-22,51
Calabria	91,06	70,27	-20,79
Sardegna	97,14	69,81	-27,33
Sicilia	94,67	79,71	-14,97
TOTALE SUD ED ISOLE	97,91	80,75	-17,16
TOTALE ITALIA	96,06	64,04	-32,02

(a) Il numero degli assegnati può superare, su base annua, il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) e del successivo riutilizzo nell'anno solare dei posti liberatisi a seguito dei congedi

Fonte: UNSC

Fig. 2



Fonte: UNSC

1.1.4. Le dispense e le LISAAC

La materia relativa ai provvedimenti di dispensa e LISAAC (Licenza Illimitata Senza Assegno in Attesa di Congedo) è stata introdotta dall'art. 2, comma 2, del Decreto Legge n.324/99 recante: "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge n. 424/99.

Nel complesso il 2001 ha fatto registrare un tasso di incremento delle dispense del 60% circa rispetto al 2000. Considerando le sole dispense d'ufficio il tasso d'incremento è stato pari al 26,4%, mentre per quelle a domanda (comprese le LISAAC) si è attestato intorno al 172,2%. L'elevato incremento di queste ultime è riconducibile alla introduzione, per l'anno 2001, della nuova motivazione prevista dall'art. 2, lettera a), punto 10 del D.P.C.M. del 9 febbraio 2001: "selezionato da enti pubblici e privati ai fini dell'assunzione, già in fase di avanzata e concreta definizione, e per la quale sia richiesto l'adempimento degli obblighi di leva, sempreché venga prodotta la comprovante documentazione".

Nel dettaglio le istanze di dispensa a domanda e LISAAC trattate dall'Ufficio nel 2001 sono state (cfr. fig. 3 pag. 24):

n. 16.601 domande di dispensa di cui

- n. 11.709 concesse (70,53%)
- n. 4892 negate (29,47%);

n. 10.365 domande di invio in LISAAC di cui

- n. 6.488 concesse (62,60 %)
- n. 3.877 negate (37,40 %).

Nel corso del 2001 la motivazione più rilevante per la quale gli obiettori hanno presentato le istanze di dispensa e LISAAC (n. 16.222), come già sopra citato, è stata quella di essere in

possesso di una concreta proposta di lavoro, formulata da enti pubblici e privati, in fase di definizione.

In relazione alle dispense e LISAAC concesse per la motivazione di cui sopra, l'Ufficio ha ritenuto necessario porre in atto controlli a campione, presso enti, ditte e imprese, per accertare l'avvenuta costituzione del rapporto di lavoro per gli obiettori ai quali è stato concesso il beneficio della dispensa o della LISAAC ma, non potendo provvedervi direttamente visto il ridotto organico a disposizione, nel secondo semestre del 2001 ha richiesto la collaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I primi risultati dei controlli hanno consentito di individuare 26 casi in cui il rapporto di lavoro non si è concretizzato, con conseguente intervento dell'Ufficio sugli obiettori interessati per accertare i motivi della mancata assunzione, in vista dell'eventuale revoca del beneficio concesso.

Per quanto riguarda le dispense concesse d'ufficio sono stati adottati 7.169 provvedimenti di dispensa per superamento dei termini entro i quali poter procedere legittimamente all'avvio al servizio degli obiettori, così come indicato dall'art. 1 del D.Lgs. 504/97.

L'adozione di questi provvedimenti di dispensa è da attribuire ad alcuni fattori esterni alla gestione del servizio civile svolta dall'Ufficio quali, ad esempio:

- l'inoltro tardivo delle domande di obiezione di coscienza da parte dei Distretti Militari;
- la mancata comunicazione, sempre da parte dei Distretti Militari, della data di effettiva disponibilità dei giovani per l'avvio in servizio (compimento dell'età massima prevista dalla legge, rinuncia al ritardo per motivi di studio, dichiarazione di disponibilità al servizio resa contestualmente alla presentazione della domanda di obiezione di coscienza).

L'Ufficio ha inoltre adottato tre decreti cumulativi, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 9 febbraio 2001, nei confronti degli obiettori di coscienza che avevano presentato domanda fino al 31 dicembre 1999, disponibili alla chiamata, ma che non erano stati avviati entro il 31 dicembre 2000. I tre decreti cumulativi sono stati rispettivamente adottati in data 11

aprile 2001 per 17.200 obiettori, in data 18 giugno 2001 per 801 obiettori e in data 28 giugno 2001 per 986 obiettori (cfr. fig. 4 pag. 25).

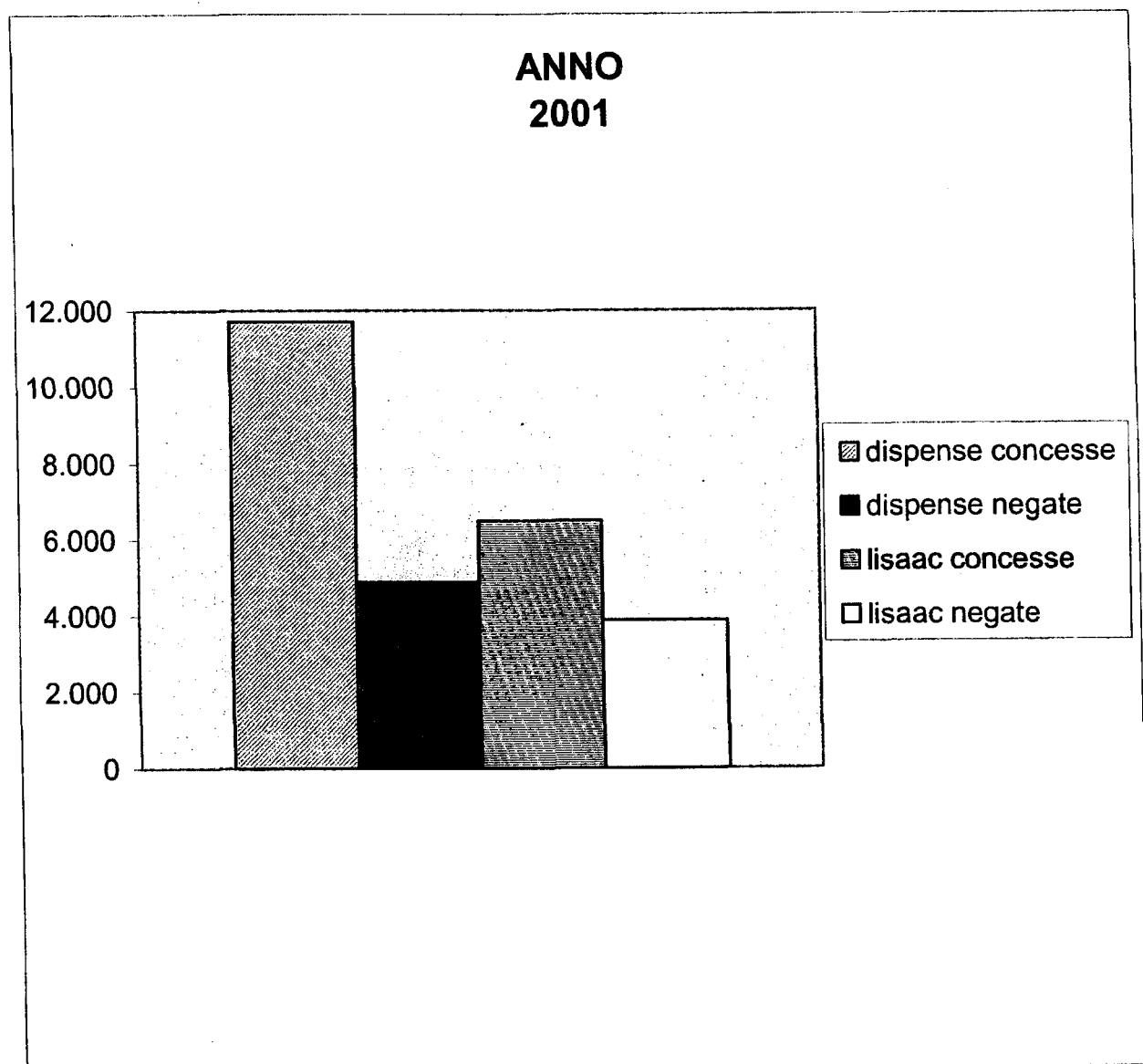
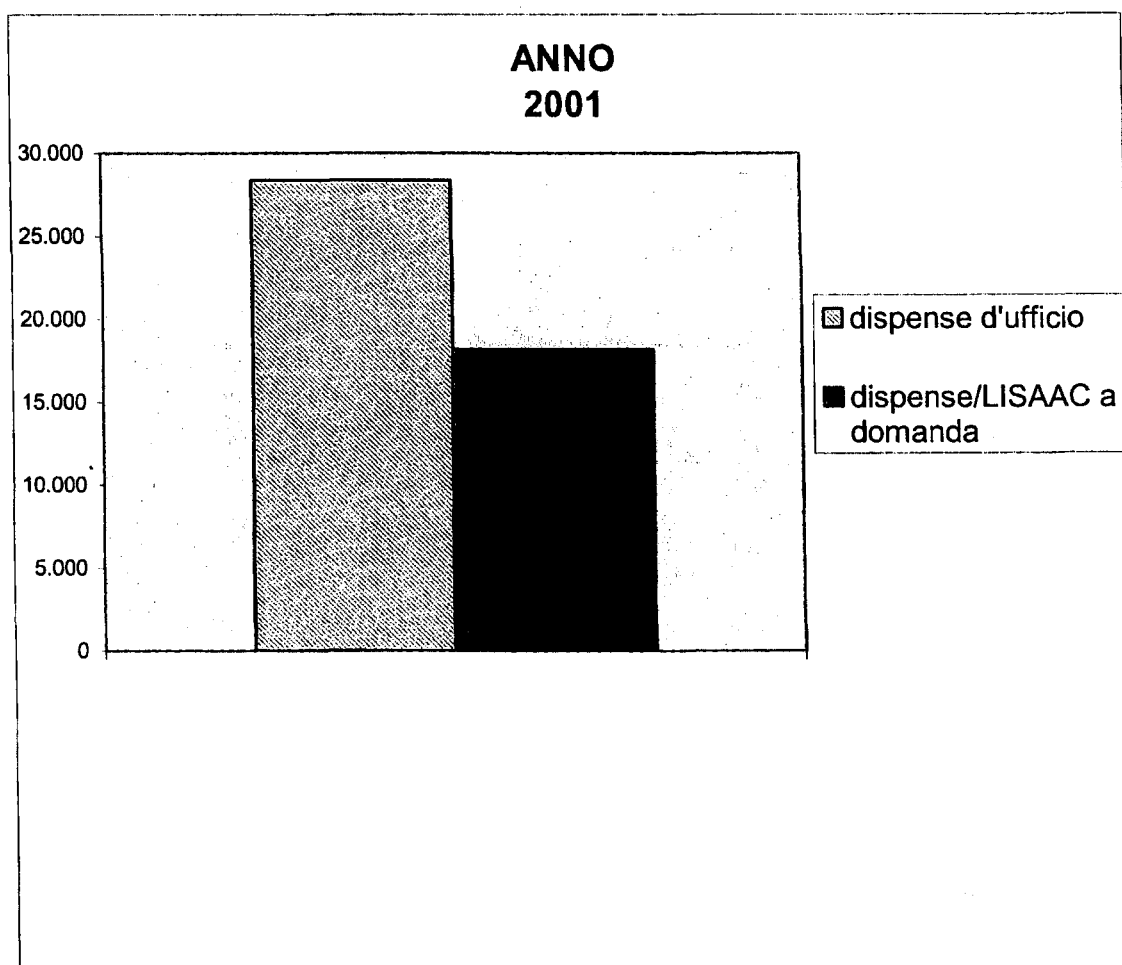
FIG. 3 PRATICHE DI DISPENSE E LISAAC TRATTATE**Fonte: UNSC**

FIG. 4 **PRATICHE DI DISPENSE E LISAAC**
CONCESSE D'UFFICIO E A DOMANDA



Fonte: UNSC

1.1.5. Le ispezioni

L'Ufficio ha assunto, dal 1 gennaio 2000, la responsabilità dell'attività di controllo nei confronti degli enti convenzionati, già in precedenza svolta dal Ministero della Difesa - Direzione generale della leva per il tramite dei Distretti Militari. L'attività di controllo, come previsto dalla legge 230/98, articolo 8, comma 2, lettera d), è finalizzata ad accertare la qualità e l'efficacia del servizio civile, il rispetto delle disposizioni normative in materia, delle convenzioni e dei progetti d'impiego, la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte degli obiettori di coscienza nonché la correttezza della gestione amministrativo-contabile da parte degli enti convenzionati. Le verifiche sono state condotte, nei limiti delle esigenze connesse con l'espletamento dell'attività ispettiva, con modalità tali da arrecare la minor turbativa possibile al regolare svolgimento dell'attività degli enti. Esse hanno costituito, inoltre, un momento di incontro con gli obiettori che sono stati chiamati ad esprimere, anche attraverso l'utilizzo di appositi questionari, il proprio parere sul servizio svolto presso l'ente di assegnazione.

Nel corso del 2001, completato l'esiguo organico (4 unità) del servizio ispettivo dell'Ufficio ed integrata la capacità operativa con il concorso di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, (con il quale, nel novembre del 2000, è stato stipulato un apposito Protocollo d'Intesa), è stata organizzata e condotta l'azione di controllo sulla base del programma di verifiche di cui al D.P.C.M. 28 maggio 2001. In tale quadro sono state effettuate 87 ispezioni, di cui 17 periodiche nei confronti di enti che impiegano più di cento obiettori e 70 a campione sull'insieme degli enti convenzionati, incluse 59 ispezioni "puntuali".

Le ispezioni effettuate hanno consentito di eliminare gli inconvenienti emersi ed hanno comportato l'adozione di provvedimenti sia nei confronti degli enti (2 revoche di convenzione, 20 sospensioni delle assegnazioni, 38 richiami scritti) sia nei confronti degli obiettori (16 trasferimenti ad altro ente).

Le verifiche hanno evidenziato che la qualità e l'efficacia del servizio civile presso gli enti con articolata e consolidata organizzazione ed esperienza nell'impiego di obiettori di coscienza risulta decisamente migliore rispetto agli enti minori non inseriti in ambiti confederativi.

1.1.6. I pagamenti

L'articolo 19 della legge 230/98 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza nel cui ambito e disponibilità sono finanziate tutte le spese previste dalla legge, ivi comprese le spese per il pagamento delle spettanze giornaliere agli obiettori di coscienza, le eventuali spese di trasporto per i medesimi e il rimborso agli enti convenzionati della fornitura, ove previsto, del vitto e dell'alloggio agli obiettori in servizio.

Nel corso dell'anno 2001, grazie all'attività svolta dall'Unità operativa speciale costituita nel 2000, si è potuto calendarizzare il pagamento degli enti che anticipano la paga agli obiettori indicando con precisione la data mensile nella quale i rimborsi vengono effettuati, al fine di rendere più celeri le operazioni presso gli uffici postali e più comprensibile la lettura dei rimborsi accreditati per gli enti.

Nella prima parte del 2001, come già accaduto nel corso del 2000, l'Ufficio ha provveduto al pagamento diretto delle competenze degli obiettori che prestano servizio presso enti che non anticipano la paga, mediante mandati di pagamento riscuotibili presso le competenti Tesorerie Provinciali. Tale modalità operativa, molto onerosa per l'Ufficio in termini di risorse impiegate e dei tempi di realizzazione, è stata sostituita nel corso del 2001 dalla procedura, già prevista dalla convenzione con POSTE S.p.A. stipulata il 4 maggio 2000, che prevede l'apertura di libretti nominativi di risparmio, gratuiti per l'obiettore, su cui far affluire l'accredito delle spettanze dovute. I riepiloghi di tutti i pagamenti effettuati sono stati periodicamente pubblicati sul sito Internet dell'Ufficio e sono consultabili tramite il *call center* e l'Ufficio relazioni esterne di Roma.